



IL GIORNO DELLA MEMORIA

Giulia D'Alta 3 B

27 gennaio



Il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria.
E' una giornata speciale, una giornata dedicata al ricordo della ***Shoah, lo sterminio del popolo ebraico.***
Una giornata per ricordare che tanti anni fa, durante la Seconda Guerra Mondiale, milioni di uomini, donne e bambini sono stati perseguitati con le ***leggi razziali*** e poi strappati alla loro vita e portati nei ***lager*** da dove, solo in pochi sono tornati.
E' un pezzo agghiacciante della nostra storia ed è importante non dimenticarla!

| IL GIORNO DELLA MEMORIA



Perché ricordare una storia tanto triste?

Ad Auschwitz, uno dei più terribili campi di concentramento, è stata trovata una pietra anonima, dove con un chiodo un prigioniero ha lasciato scritto **Chi mai saprà quello che mi è capitato qui?**

Non sappiamo chi fosse, sappiamo solo che era una persona che ha sofferto in modo incredibile.

Ricordare tutte quelle vittime è quindi molto importante.



Le persone che si sono salvate hanno raccontato la loro storia e tutti noi abbiamo il **dovere** di non dimenticarla.



**“La memoria è
l'unico vaccino
contro
l'indifferenza”
Liliana Segre.**

Perché il 27 gennaio molti stati hanno istituito un giorno della memoria?

L'Italia con una legge del 2000 ha scelto questa data perché il **27 gennaio 1945** fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

La data della Liberazione di quel campo è stata scelta a simboleggiare la Shoah e la sua fine.

La memoria delle terribili storie di tutte quelle persone ci deve aiutare a costruire un futuro migliore.

Un futuro in cui quelle atrocità non si ripetano mai più!

Nei lager tutti i prigionieri compresi i bambini venivano privati dei loro abiti e obbligati a indossare la **zebrata** cioè una casacca e un paio di pantaloni per i maschi e un largo camicione per le femmine a strisce grigio e azzurre. Sulla zebrata venivano cuciti un triangolo e un numero di matricola.



Il colore del triangolo indicava la categoria con la quale venivano classificati i deportati: triangolo rosso per i politici, triangolo giallo per gli ebrei, triangolo verde per i criminali comuni, triangolo nero per gli asociali, e triangolo rosa per gli omosessuali, triangolo viola per testimoni di Geova. All'interno del triangolo rosso era stampata la sigla della nazionalità del deportato.

Nel lager di Auschwitz il numero di matricola attribuito a ciascun deportato veniva anche tatuato sull'avambraccio sinistro; tutti i prigionieri dovevano lavorare tutti i giorni non avevano quasi cibo per nutrirsi. Molti si ammalarono e morirono per le terribili condizioni in cui vivevano altri furono uccisi nelle camere a gas.

Auschwitz fu uno dei più terribili campi di sterminio si trovava a circa 70 km a ovest di Cracovia nella Polonia meridionale.



AUSCHWITZ FRANCESCO GUCCINI

<https://www.youtube.com/watch?v=p3lnZOy1eqM>